Lunedì 4 Maggio 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA). Anno XX — N. 106.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

GL' INSEGNAMENTI DEL «LIBRO VERDE»

Domani a Montecitorio comincierà la discussione sull'Africa, preparata dalla lettura del *Libro Verde*, e dalle interpretazioni di esso divulgate già su cento Giornali. Che se le interpretazioni variarono, poichè i Giornali non seppero emanciparsi dallo spirito di Parte, noi invochiamo dai Rappresentanti della Nazione una interpretazione affatto obbiettiva, un giudizio imparziale e sereno.

Ci aspettiamo sì che discorsi appassionati e partigiani tendano a traviarlo; ci aspettiamo nuovo impeto di accuse e di scandali; però abbiam fede nel risultato. Dopo le deplorazioni sulle nostre sventure, conviene pensare all'avvenire e risolvere il *problema africano* secondo criterii che salvino la dignità e gli interessi dell'Italia.

Circa il passato, il *Libro Verde* può supplire ormai a qualsiasi *inchiesta*; esso dimostra gli errori di tutti, e delinea le *responsabilità* relative. E possibile non sarà torcere il senso de' pubblicati *documenti* a scusa degli uni e ad accusa di altri, su tutti gli attori dell'infausto dramma pesando grave la colpa, o l'inettezza, cagione di illusioni e di errori colpevoli.

Ma appunto questa comunità negli errori sia fatta valere, affinchè il Parlamento non abbia a chiedere uno solo *capro espiatorio*. Giustizia sommaria, in questo caso, sarebbe ingiustizia; sarebbe poi nuovo obbrobrio, nuovo dolore per l'Italia.

Piuttostochè unicamente a vendicare il passato, il Parlamento, sino da domani, sarà chiamato a predisporre i rimedj ad una politica insana da cui tanti mali e lutti provennero. E dal *Libro Verde* si possono ricavare gl'*insegnamenti* per questo studio dei rimedj, che già vennero intravveduti in parecchi di quei *documenti*.

Noi con chiarezza, e più volte per varii mesi, esponemmo quanto riteniamo sia il voto del Paese. Anche l'altro giorno, ci siamo indirizzati in questo senso ai nove Rappresentanti dei Collegi del Friuli. E oggi — alla vigilia della grande discussione non potremmo che ripetere quanto dicemmo ed incoraggiare il Parlamento ad emettere voto solenne che chiuda la serie delle nostre sventure.

Ma, pur troppo, non basterà il voto del Parlamento, perchè, e forse prima del giorno in cui sarà pronunciato, può venirci notizia di gravi avvenimenti, i quali, quantunque rivendicazione dell'onore delle armi, faranno spargere molte lagrime. Ah! che sorga presto il momento, in cui, chiuso questo triste episodio (destinato forse ad empiere un vuoto nella nostra Storia), l'Italia non abbia a pensare ad altro se non ad opere proficue per la sua civiltà e prosperità politica - amministrativa - economica. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 maggio.

Presidenza: Vice presid. CHINAGLIA.

Cirmeni interroga il ministro degli esteri se si fece un' inchiesta sulla mancata tutela degli interessi italiani a Nizza.

Caetani, ministro degli esteri, risponde che la promessa inchiesta non si fece. Però un particolareggiato rapporto giunto al ministero dimostra infondati gli appunti relativi al nostro console Simondetti, per quanto riguarda la proibizione delle rappresentazioni dell'opera italiana, il divieto di portare una corona di bronzo sulla tomba di Vittorio Emanuele, e la festa di beneficenza e la sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto, non permesse.

Cirmeni ricapitola tutta la storia dell'attività del console Simondetti, lagnandosi che dopo cinque mesi, da quando fu promessa, non siasi ancora fatta l'inchiesta. Anzi il ministro discolpa l'accusato.

Caetani. E' la verità!

Cirmeni: Ella non ha fatto che portare in quest'aula le giustificazioni del console, ma queste non bastano. L'inchiesta fu promessa in modo formale. Ora, se non si fece dagli altri, la faccia lei. La condizione degli italiani all'estero è poco lieta, perchè sono spesso abbandonati alla loro misera sorte, e non avvertono l'esistenza di un grande Stato, il loro, che tuteli le loro persone, i loro averi, i loro diritti (*benissimo*). Questa condizione, dolorosa ovunque, è dolorosissima a Nizza per le peculiari condizioni di quella patriottica città. Perciò rivolgo calda preghiera al governo di fare ciò che si fece nel 1888 riguardo un altro console italiano che risiedeva a Trieste (*una voce*: Durando!) Grazie ai fatti denunziati alla Camera da Imbriani e Cavallotti, il ministro degli esteri provvide allora in modo relativamente soddisfacente.

Faccia ora l'on. Gaetani in modo che i nostri connazionali non perdano completamente la fede nella madre patria *(vive approvazioni)*.

Si discute sull'insufficenza del materiale ferroviario a Genova; e risponde il ministro.

Si discute poi l'elezione di Varese, e la si convalida.

Si riprende infine la discussione della legge sugli infortuni nel lavoro. Si approva l'articolo 4 emendato. Il seguito è rimandato a dopo la discussione africana.

IL CAPPELLINO DELLA MARCHESA.

I.

Marcella era stanca di attendere. Colle mani a pugno, batteva impaziente sul velluto del sofà, mentre i piedi piccoli e irrequieti tormentavano il tappeto.

Nela vasta sala rossa, era un grande silenzio, e come una severità di chiesa. Le imposte socchiuse, le tende abbassate, avvolgevano tutto in una penombra piena di raccoglimento e di sonnolenza. L'occhio avvezzo allo splendore della luce, appena dopo un' osservazione insistente poteva raccogliere i pochi raggi riflessi dalla superficie dei mobili, e intravedere gli specchi pesanti ed alti, e le cornici dorate.

Che differenza fra quella ricchezza e la squallida povertà della cameretta di Marcella! che differenza, fra quel silenzio, e la gaiezza rumorosa del laboratorio di crestaia dove Marcella passava le lunghe giornate!

La contessa si faceva attendere fuori dell'usato. Già da quasi un'ora Marcella era lì, sepolta in quel buio nel quale si trovava a disagio; provava quella impazienza stizzosa che provano tutte le nature espansive costrette all'immobilità e al silenzio. Oh, se fosse stata lei, la padrona, pensava; se di punto in bianco le avessero detto: qui comandi tu — si sarebbe slanciata anzitutto alle finestre, spalancandole, perchè il sole entrasse a fiotti a dar vita a quelle cose che parevano morte; perchè l'aria passasse la barriera delle tende pesanti e circolasse libera; — e avrebbe snodata la sua voce, ad uno di quei canti che formavano la delizia delle sue compagne del laboratorio, e che ella mandava di tratto in tratto, come una sfida lanciata dalla sua giovinezza florida al lavoro opprimente.

Ah, non per nulla il contino Enrico si fermava, passando ad udirla e... e anche a vederla, sì, non curante delle risatine schernevoli o che partivano dalle labbra delle altre operaie.

Come doveva esser bella nella luce, pensava la crestaina, quella sala che, così buia, pareva una cappella funebre!

In questo pensiero, si avvicinò adagio adagio ad una finestra guidata dal tenue filo di sole appannato dalla cortina, e, senza quasi avvedersene, obbedì a quel desiderio venutole subitamente: spalancò l'imposta, e si ritrasse ad osservare.

Oh, quale magica trasformazione: gli ori delle cornici luccicavano mandando bagliori; i mobili coperti di lana bianca, filettati d'oro, parevano sorridere gai; il damasco del sofà, delle poltroncine, riluceva mettendo in mostra la ricchezza del disegno; i lampadarii ravvolti nella luce gialla del sole volgente al tramanto, avevano scintillii come di gemme rare; i panneggiamenti, apparivano in tutta la maestà delle loro pieghe fastose.

Marcella si fermò come rapita in una estasi deliziosa, solleticata da tanta bellezza di cose, intendendo pienamente tutta la perfezione artistica di quel salotto.

E dal petto le uscì un'altra volta un sospiro; nel cuore le sorse un'altra volta un desiderio:

— Ah, se io fossi la marchesa!

Davanti aveva uno specchio altissimo, in una cornice ch'era tutta un cesello: una di quelle cornici intagliate, a volute, a rilievi, a incavi, che il Besarel di Venezia riproduce con tanto sentimento d'arte.

La sua figura era riflessa interamente dalla superficie tersa. Si fermò a contemplarsi, non senza compiacenza. Non era poi brutta; oh, no! Il volto, aveva un ovale delicato, un incarnato gentile: l'occhio grande e nero, aveva nel bianco riflessi di perla, ed era completato da due sopracciglia sottili e lunghe. La fronte bianca, le orecchie piccine e rosee, le labbra rosse come fragole fresche, i denti irreprensibili, i capelli corvini e naturalmente crespi, completavano il resto. Il corpo, era degno della testa. Soltanto le vesti erano misere; oh, sì; misere oltremodo, tanto che ne provò, per la prima volta, una specie di vergogna. Ah, se avesse avute quelle sericamente splendide della signora marchesa! Sarebbe stata la prima signora della città: la marchesa era infatti ricca a milioni. Ma in quel momento, Marcella non pensava ai milioni: pensava alle vesti soltanto.

Riflesso nello specchio, vide lo scatolone che avea recato con se, e nel quale stava il cappello della marchesa. Un cappello ricchissimo: cento lire di penne, senza contare tutto il rimanente:

— Il corredo d'una povera ragazza — pensò Marcella, che non aveva mai potuto disporre di cento lire per farsi un po' di roba. E subito dopo:

— Ma, se non posso indossare le vesti della signora marchesa, potrò bene provarne un momento il cappello, giacchè ella ritarda. Avrò almeno così per un istante l'illusione di portar sulla testa un patrimonio.

L'idea birichina le piacque: tolse dalla scatola il prezioso portento, e se lo pose in capo, rimanendo poi come assorta nella contemplazione di quell'ornamento che la trasfigurava, che la trasformava dandole l'illusione di non essere più lei. Le pareva di trovarsi davanti ad un grande quadro nel quale ella fosse riprodotta; poi, di trovarsi sul Corso, di essere la marchesa in persona, con qualche ventina d'anni di meno, riverita, inchinata, salutata. Come le stava bene quel cappello! e come sentiva d'esser capace di sostenere la sua improvvisata dignità di marchesa.

—

Ma ad un tratto mentre Marcella era quasi rapita nella contemplazione e nel sogno, la porta si aperse, e la Marchesa entrò.

Marcella si voltò, e fu tanta la confusione, la vergogna, la sorpresa dolorosa, che non pensò lì per lì a togliersi il cappellino.

La vecchia dama non parve meno stupita. Ferma sulla soglia della sala, stette un momento senza parlare. Poi, quella fanciulla sembrandole non meno sfacciata di quella luce che penetrava dalla finestra spalancata, proruppe in un'apostrofe sdegnosa:

— Che cosa fate voi quì?

— Ero venuta — fece Marcella timidamante, con un fil di voce, mentre si toglieva il cappellino — a portarle questo....

La Marchesa non lasciò ch'ella compisse la frase.

— Ne ho a bastanza... Sta troppo bene in testa a voi perchè possa star bene a me. Riportatelo alla vostra padrona. E ditele ancora, che tornerò a servirmi da lei, quando le sue operaie saranno meno sfacciate.

Marcella si sentì correre una vampa dai piedi alla testa. Avrebbe voluto rispondere; ma la voce non le obbedì. Rimise il cappello nella scatola, e uscì, mentre le ginocchia le tremavano.

Che le sarebbe ora accaduto? Come avrebbe potuto giustificarsi con la padrona del laboratorio? mentendo? dicendo che la Marchesa aveva rifiutato quel capolavoro per un capriccio? O avrebbe confessato l'errore commesso?

(Continua).

Guido Fabiani.

Dall' Africa.

Baldissera e il corpo di operazione. — Scontro felice agli avamposti. — Salsa trattenuto da Mangascià.

Si ha da Massaua 3 *(Ufficiale)*:

Baldissera è giunto ieri a Barachit con l'intero corpo d'operazione.

Ieri stesso ebbe luogo uno scontro agli avamposti con esito felice.

Il maggiore Salsa, che accompagnò il Negus fino ai pressi del lago Ascianghi, ne ha fatto ritorno e mandò il primo maggio sue lettere da Amba-Sion dove trovasi trattenuto da Ras Mangascià.

Barachit si trova sulla strada da Adi Cajè ad Adigrat a 30 chilometri circa da quest'ultimo forte e Amba Sion è a 35 chilometri a sud di Adigrat.

Un telegramma di Mercatelli sulla marcia offensiva in avanti.

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Massaua primo maggio, testualmente:

Domani 2 maggio il corpo d'operazione concentrato a Senafè inizierà la marcia offensiva in avanti. La colonna che partirà da Senafè e che è la principale, formata da quatto battaglioni indigeni, dalle due divisioni Heusch e Del Mayno e da otto batterie, muoverà su Barachit per continuare con prudenza ma senza interruzione su Adigrat.

La seconda colonna eccentrica, agli ordini del colonnello Paganini, è formata da due battaglioni di bersaglieri, dalle bande del Seraè, e partendo da Adi Ugri passerà il Mareb da Adiquala accennando ad Adua per divergere le forze nemiche.

La terza colonna intermediaria composta dalle bande agli ordini del tenente Sapelli, fiancheggierà a destra il corpo principale muovendo da Coatit sullo stesso obbiettivo.

Il nemico concentrato sul monte Focada (a 15 chilometri circa a Nord di Adigrat) sbarra la strada di Adigrat accennando a resistere.

Il morale delle truppe è altissimo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

L' ONORE DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

—

PARTE II.a

Ines approvava con un segno del capo quanto Deles diceva.

Fanny uscì dalla sala, cogli occhi rossi, il cuore gonfio. Dinanzi allo sfasciarsi del suo bel sogno, una inquietudine la opprimeva.

Perchè le si proibiva di rivendicare il proprio nome, quel bel nome di Piesevent, scritto in tutte le pagine gloriose della storia? Perchè sua madre, la vedova del marchese, ricusava ella riprendere in società il posto che la famiglia di Raimondo aveva occupato? Esse erano povere, è vero; ma quante donzelle di alto lignaggio non si trovavano desse nello stesso caso dall'epoca della Rivoluzione? — Ah, vi doveva essere qualche altra cosa, qualche altro motivo che si teneva nascosto con cura, e Fanny non reputò commettere azione biasimevole, formando il progetto di interrogare il suo confessore sugli ultimi discendenti della famiglia dei Piesevent. Ella era ben in diritto di saper qualche cosa, per quante proibizioni le fossero state fatte.

Mentre la giovane si abbandonava al corso delle sue riflessioni, un breve dibattito si era impegnato fra sua madre e Deles.

— Fanny ha forse ragione, diceva Ines, la cui volubilità di carattere non le permetteva di prendere definitive risoluzioni.

— Allora voi volete andar a far visita alla contessa de Pierdon, e dirle: «Io sono la vedova del celebre avvocato Choisan, che ho tradito, che ho abbandonato per seguire il bel marchese de Piesevent, le cui tre figlie, eccole qui?» E voi credete, povera donna che la gran dama vi aprirà le braccia in segno di assoluzione, e ch'ella farà adottare dai suoi amici le bastarde del vostro Raimondo? Illusioni! Vi sono delle colpe, che la società — l'eletta società — non iscusa, non perdona. Non esponete dunque le vostre creature e voi stessa eziandio, alle umiliazioni che il bel mondo farebbe subire ad esse ed a voi, indulgente com'è verso le colpe celate, ma implacabile dinanzi allo scandalo.

— Ma, sotto il nome di Fiéval? interrogò Ines timidamente.

— Ma credete voi che le persone della vostra generazione non vi riconoscano? Non sono mica tanto vecchie, e la memoria si riaffaccierà tosto ad esse, appena vi guarderanno. Io sono perfettamente certo che nessuno di coloro che ha veduto in casa di suo marito la bella madama Choisan, l'ha dimenticata.

«Ah, la mia povera amica, voi sognate troppe fortune in una volta, e potrà invece accadere che non riuscirete a possederne alcuna. Voi non avete per adesso a darvi pensiero dell'avvenire di Fanny; Nina è giovane e la sua esistenza è già tracciata: ella entrerà al Conservatorio appena sarà riaperto. Siete voi, sì o no decisa, di affidarmi Edmea? E' inutile attendere più a lungo, a suo riguardo: fin da domani la presenterò ai miei amici.

— Sì, siamo intesi, rispose la signora Fiéval, tornata di nuovo alla sua idea fissa. Sì, è necessario che Edmea diventi artista, ma a condizione ch'ella si conduca bene, poichè lo scopo a cui tendo, è sempre quello: il matrimonio!

— Sta bene, ho compreso, mormorò Deles. Vigilate, vigilate, dite pure: voglio o non voglio, — ciò che dovrà avvenire, avverrà. Non si lotta contro il caso, il destino, la Provvidenza, come più vi piace. Ah, la mia povera amica, voi volete dirigere le vostre creature nella vita, e nulla conoscete voi della loro natura, nulla del loro cuore!

—

All'indomani della presentazione di Edmea al direttore delle «Fantaisies» ed agli attori, apparve sui giornali la seguente nota:

«La piccola leggiadra Diva, Edmea Fiéval, che abbiamo applaudita al concerto dato dalla stampa a beneficio degli inondati del mezzogiorno, è stata scritturata al Teatro delle «Fantaisie Parisiennes» per crearvi una parte importante nella prossima nuova operetta, e noi attendiamo con impazienza il *debutto* della signorina Fiéval»

Ines ne fu soddisfatta. Ella si occuperebbe esclusivamente della futura artista; l'accompagnerebbe alle prove, porrebbe attenzione ai suoi gesti, spierebbe i suoi sguardi...

Quanto a Fanny, ella mostravasi lieta di saper sua madre in tali disposizioni d'animo, nè comprendeva il perchè il vecchio amico Deles la chiamasse ridicola, perchè semplicemente difende la virtù di sua figlia.

Edmea poi si lasciava condurre con docilità; ella si sentiva poco inclinata per il Teatro, ma la vista del pubblico non le incuteva timore; ripeteva correttamente la lezione appresa, ed ajutata dalla sua grande beltà, riporterebbe senza dubbio un facile successo alla prima rappresentazione.

Quando Ines ebbe tra le mani il manoscritto del lavoro da rappresentarsi, rimase alquanto scandalizzata dalle frasi a doppio senso che dovevano esser dette da Edmea, e confidò le sue apprensioni all'uomo di lettere.

— Che importa ciò? Ella dirà su, senza comprendere... Ah, voi credete che tutte le artiste che interpretano la commedia più fine, sappiano ciò che dicono? Neppur per sogno... Eppoi, che diamine! Voi non dovete occuparvi di simili cose!...

Le prime prove furono un passatempo per la signora Fiéval; ella s'interessava a tutto e trovava gli artisti perfettamente educati, avendo essi con un colpo d'occhio misurato la distanza che moralmente li separava dalla nuova stella, e non essendosi perciò abbandonati ad alcun atto men che corretto.

Al quinto giorno però, il loro linguaggio fu meno riserbato, meno preciso. Un comico che non ne imbroccava una, della sua parte, proruppe in una esclamazione così poco ortodossa, che le due donne provarono come un brivido per le ossa.

Fu quello il segnale; da quel dì l'ingenua non ispirò più alcuna soggezione, e la povera Ines dovette a suo gran malincuore, benchè troppo tardi, convenire che il marito, l'onesto principe, vagheggiato da lei, esiterebbe forse a venir cercare la casta Edmea in mezzo a quella comitiva di spregiudicati.

Ella fece parte delle sue inquietudini a Deles, di cui temeva pertanto i motteggi.

— Non si sta paghi delle sole parole, disse ella; — jeri il tenore ha voluto abbracciare mia figlia.

(Continua.)

Le condizioni di Adigrat.

Sulle condizioni di Adigrat abbiamo queste notizie.

Il pubblicista Giarelli, reduce dall'Africa, telegrafa da Massaua che a bordo del *Vincenzo Florio*, col quale rimpatriò, vi sono 534 ammalati e solo tre feriti.

Egli portò seco il diario di Adigrat assediata ed interessanti interviste di Baratieri. Il presidio di Adigrat, del quale portò informazioni estese e minute, ha viveri solo fino alla metà di maggio. Le condizioni sanitarie tanto di Adigrat quanto all'Asmara e a Massaua non sono buone; il tifo vi miete molte vittime.

Un altro dispaccio da Roma dice:

«Ad Adigrat le munizioni per la fanteria non mancano. Per l'artiglieria ci sono duemila colpi di *shrapnels*.

Qui si crede poi che Adigrat abbia viveri per soli venti giorni. Fino al 20 aprile non erano state toccate le riserve, che erano di un mese, perchè il maggiore Prestinari riusciva a provvedere tutti i giorni il presidio di carni fresche e dura.

Dal 20 aprile il presidio deve essere stato posto a razione.

L'acqua vi è abbondante.»

Le voci di uno scontro. — L'impressione a Roma. — Ciò che dicono i giornali.

Iermattina giunse al Ministero della guerra un dispaccio di Baldissera, annunziando un incontro degli avamposti col nemico.

Il Ministero non volle comunicarlo alla *Stefani*, non sapendo l'importanza del fatto. Telegrafò invece a Baldissera, chiedendo maggiori particolari. Questi non giunsero durante tutta la giornata.

Allora il Ministero pubblicò il dispaccio.

Intanto si sparse per Roma la voce della vittoria di Baldissera. Alcuni la accolsero in buona fede, comunicandola ai giornali.

Invece finora nessuna notizia positiva è giunta intorno a una battaglia combattuta.

L'incontro agli avamposti prova solo che è avvenuto il contatto e lascia credere prossima la battaglia seppure non è avvenuta.

Il silenzio di Baldissera lascia supporre che qualche cosa possa essere avvenuto oggi, ma si tratta di semplici supposizioni e nulla altro.

Lo scontro agli avamposti deve essere avvenuto a qualche chilometro presso Barachit.

Il *Fanfulla* di iersera dice testualmente: Probabilmente stamani il grosso delle truppe di Baldissera doveva avere impegnato un combattimento forse importante allo scopo di ottenere la liberazione di Adigrat. Mancano speciali informazioni ».

L'Agenzia Italiana dice che lo scontro agli avamposti avvenne con la divisione Heusch, composta di truppe bianche e di battaglioni indigeni. Qualcuno crede che lo scontro agli avamposti sia avvenuto con le bande abissine ribelli, ma mancano i particolari.

Da chi è circondato il forte.

Italia Militare dice che la presenza di Ras Mangascià all'Amba Sion — 40 chilometri al sud di Adigrat — fa ritenere che il forte sia circondato dalle bande dei ribelli.

Altro materiale nell'Eritrea.

Furono date disposizinni per l'invio immediato di altro materiale telegrafico e per la costruzione di ponti nell'Eritra. La spesa relativa verrà inscritta nel bilancio in corso.

Quel che dice nelle sue lettere il maggiore Salsa. — Una smentita.

Le lettere del maggiore Salsa a Baldissera spedite da Amba Sion sarebbero due, delle quali una dice: Lo prego di telegrafare alla mia famiglia che sto bene. Si spiega in questo modo il dispaccio che la famiglia ricevette da Massaua. L'altra lettera espone le idee di Menelik nell'ultimo incontro prima che Menelik lo lasciasse partire e la condizione in cui trovasi ora presso Mangascià.

Le lettere giunsero ieri.

— Si smentisce che Felter sia stato invitato a venire in Italia.

185,000 lire per i feriti d'Africa.

Le sottoscrizioni per i feriti d'Africa, pervenute sono ad oggi al Ministero della guerra raggiungono le centottantacinquemila lire.

Per visitare e soccorrere i prigionieri.

Si annunzia per sabato la partenza per il Mar Rosso al fine di penetrare nello Scioa per la via di Obock del sacerdote conte Costantino Werszowitz R y suddito austriaco insieme a quattro preti e dodici medici e varii infermieri, tutti di nazionalità austro ungarica, allo scopo di visitare e soccorrere i prigionieri italiani sparsi in Abissinia. La spedizione è aiutata da un comitato di signore di ogni paese presieduto dalla contessa di Santa Fiora. La spedizione porta biancheria, vestiario, medicinali e una cospicua somma di denaro destinato ai nostri soldati.

La marcia di Menelik arrestata dalla mancanza d'acqua — La retroguardia di Maconnen a Macallè — Baracche-Ospedali e pozzi in Adi-Cajè.

Notizie da Aden recano che la mancanza di acqua sull'altipiano etiopico ha effetti disastrosi sull'esercito di Menelik e su quello di Makonnen.

Le epidemie si propagano in modo straordinario nei due campi ed i muli muiono a migliaia.

Tanto Menelik che Makonnen hanno dovuto arrestarsi nella loro ritirata. Il primo sarebbe a Lat, poco a Sud di Ascianghi, ed il secondo ad Antalo. Però la retroguardia di Makonnen sarebbe ancora a Macallè, unica località ove l'acqua abbonda.

Dalla stessa fonte risulta che Menelik ha riportato seco da Adua 2 milioni di cartuccie e che nei mesi di marzo e di aprile i soliti agenti russi e francesi ne mandarono nell'Harrar altri 2 milioni.

— Il generale Baldissera informa che ha fatto costruire ad Adi Cajè delle baracche-ospedali, capaci di mille letti.

I malati più gravi vengono mandati ad Asmara.

Ad Adi-Caiè la salute si mantiene relativamente buona. Le febbri tifoidee sono in diminuzione.

Marciando in avanti, Baldissera lascierà ad Adi Caiè due battaglioni a difesa delle opere fortificatorie.

— Continua l'escavazione dei pozzi ad Adi-Cajè ed in avanti. L'acqua fu trovata in diverse località, ma in scarsa misura. I pozzi secchi saranno empiuti di acqua del Serino, di cui sono già arrivate 500 tonnellate.

Ad Adi-Cajè sono pronte 2 grandi cisterne, capaci di 4000 tonnellate di acqua.

Spie tigrine fucilate.

Il generale Baldissera ha fatto fucilare, diverse spie tigrine, che erano venute fino al nostro campo travestite da ascari, coll'evidente intenzione di informarsi dell'entità delle nostre forze.

Menelik vuol talleri — Franzoi ricevuto da intermediario.

Per la cronaca, riproduciamo questi telegrammi della *Sera* da Roma 2, facendo molte riserve su quanto narrano:

Assicurasi che Menelik chiede pel riscatto del generale Albertone 50,000 talleri e 1500 talleri per ognuno degli altri prigionieri.

Assicurasi che il Governo lascierà alle famiglie dei prigionieri la cura di trattare il riscatto (per mezzo di appositi incaricati), aiutando le famiglie povere a procurarsi il prezzo pel riscatto.

— E' arrivato il viaggiatore africano Augusto Franzoi. Egli sarà ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Rudinì, dal duca Caetani di Sermoneta, ministro degli esteri e dal gen. Ricotti, ministro della guerra.

Dicesi che il Franzoi debba essere inviato da Menelik per trattare del riscatto dei prigionieri italiani.

Per questo ufficio egli potrebbe fruire di entrature speciali essendo amico dell'ing. Ilg. che gode tutta la fiducia di Menelik.

La croce rossa partita per lo Scioa.

Pietroburgo, 2. Il distaccamento della Croce rossa russa è giunto il 15 aprile a Gibuti a bordo del vapore inglese *Nubie* Subito dopo arrivato a Gibuti, il distaccamento è partito per lo Scioa.

Fra egiziani e dervisci.

Cairo, 2. Fuvvi ieri una scaramuccia al di là di Akasheh fra la cavalleria egiziana e trecento dervisci; questi rimasero sconfitti con grandi perdite. Un egiziano rimase ucciso.

Per Cassala

L'*Opinione* di ier sera smentisce recisamente la ripresa delle trattative coll'Inghilterra per la cessione di Cassala.

Come fu assassinato lo Scià di Persia Nasser-Ed-Din.

Telegrammi da Teheran recano i seguenti particolari sull'attentato contro lo Scià di Persia — morto in seguito alla ferita riportata, mentre le prime notizie dicevano ch'era stato colpito soltanto leggermente.

Accompagnato dal Granvisir, lo Scià aveva già attraversato il cortile esterno del Santuario di Abdul Azim, a sei miglia al nord di Teheran, regalando un biglietto di Banca ad un arabo e rivolgendo parole benevoli ad un acquaiuolo quando l'assassino, avvicinandosi col revolver in mano, gli sparò addosso quasi a bruciapelo.

Lo Scià cadde avanti sulle ginocchia, si rialzò, fece qualche passo e poi cadde. Intanto il seguito arrestava l'assassino Mollah Reza.

Lo Scià, inanimato, fu posto in una carrozza e trasportato al Palazzo a Teheran. I medici arrivarono tosto e constatarono la sua morte; la palla era entrata nella regione del pericardio, fra la sesta e la settima costola.

L'assassino appartiene alla setta di Babi, fondata 50 anni fa dal falso profeta Mirza Aly-Mohammed, detto Babi.

Nasser-Ed Din fu un sovrano patriarcale. Egli rendeva pubblicamente la giustizia al popolo, riceveva chiunque, si informava di tutti quelli che conosceva, interveniva a fin di bene nelle questioni private di quelli che lo circondavano.

Coltissimo nella letteratura persiana, egli conosceva pure l'arabo e il turco; poi aveva imparato anche il francese. Nella vita intima era di costumi semplicissimi: frugale nel cibo e dimesso nel vestire; soltanto nelle occasioni solenni e nelle feste ufficiali egli sfoggiava i suoi meravigliosi gioielli.

Fra questi, il pennacchio di brillanti ch'egli portava in testa aveva colpito in modo particolare la fantasia degli europei. Ma cosa avrebbero detto se avessero potuto vedere un oggetto di ben altro valore ch'egli possedeva il seggio reale, detto il trono dei pavoni, predato da un suo predecessore in una guerra contro il Gran Mogol di Delhi, e stimato 160 milioni di franchi!

Però più dei suoi tesori, egli apprezzava le soddisfazioni della vita libera, degli esercizi violenti, specialmente della caccia.

Nasser-Ed Din era nato il 18 luglio 1831; aveva dunque quasi 65 anni. La sua sua famiglia era composta di quattro mogli legittime di primo rango, quindici mogli legittime di condizione inferiore, tre fratelli, tredici figlie che avevano diritto al titolo di principesse e tre figli maschi.

Il maggiore si chiama Zillè, ed è governatore d'Ispahan; ma non potrà succedergli sul trono perchè nato da una schiava. L'erede proclamato, è il figlio Mozaffer, governatore di Tabriz, che deve avere 45 anni ed è nato da una principessa. Dicono che sia uomo dolcissimo ed estremamente affabile.

Un aneddoto: lo Scià viaggiava in Italia. Due dei suoi servi, a Torino, commisero qualche cosa per la quale lo Scià, senza tante chiacchiere, li condannò a morte.

Lo Scià portava con sè l'esecutore e stava per far eseguire la sentenza, ma l'interprete gli fece osservare che in Italia non era consentito. Appunto in quel giorno giungeva a Torino Vittorio Emanuele per salutare le Scià. Questi, persuaso delle rimostranze, disse che secondo le leggi del suo paese la sentenza pronunziata doveva aver vigore e non era possibile di cancellarla.

Però se il Re d'Italia gli avesse chiesto i due condannati, egli li avrebbe dati a lui, quale atto di omaggio al suo ospite.

Vittorio Emanuele glieli chiese; i due persiani vennero impiegati nelle reali scuderie.

Si è iniziato uno scambio di vedute fra i Gabinetti europei pel riconoscimento immediato di Mozaffer Scià di Persia.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Domanda respinta. — La giunta provinciale amministrativa, nelle sua seduta del 25 aprile s., ha respinto la domanda di alcuni elettori delle frazioni del nostro comune per la divisione, delle elezioni, dei consiglieri per frazione.

L'on. giunta venne a questa conclusione perchè convinta che la domanda medesima non fosse giustificata affatto dai bisogni della popolazione e dall'interesse dell'amministrazione comunale.

Beneficenza. — La congregazione di carità ha distribuito durante il mese di aprile p. p. N. 2284 minestre, delle quali 405 a pagamento.

Un marengo falso. — A questa Banca cooperativa venne sequestrato a G. Galanda di Azzida un napoleone d'oro, ritenuto falso.

Il Galanda dichiarò di aver ricevuto quella moneta pochi giorni prima da persona proveniente da Trieste.

Da S. Pietro al Natisone.

Nuovo sindaco. — Con r. decreto 26 aprile u. s. il professor dott. Francesco Musoni, venne nominato sindaco di questo comune per il triennio 1895 98.

Disertore. — Ad Albana è giunto l'altro giorno un giovane del distretto di Canale, che aveva disertato da un reggimento austriaco che trovasi di guarnigione a Gorizia. Chiamasi Giovanni Gheuscig e venne spinto a disertare da dispiaceri domestici.

Da Caneva di Sacile.

Irregolarità nell'ufficio postale. — Vennero constatate irregolarità gravissime nell'ufficio postale, del quale era titolare Antonio Zimpol di Stevenà. Dicesi che il Zimpol siasi approffittato di oltre lire cinquemila. Venne avviata una ispezione dalla Direzione compartimentale di Venezia; e l'inchiesta continua ancora. Intanto, il Zampol fu sostituito col signor Ruggero Fabio di Sacile. Coloro i quali avevano prestata cauzione pel Zampol, dovettero versare subito lire tremila. Pare che taluno fra i possessori di libretti a risparmio — per troppa fiducia nel Zampol non avendo fatto i depositi con tutte le formalità di legge, — ci rimetterà qualcosa.

Da S. Giovanni di Manzano.

Morto viaggiando. — Martedì scorso, col treno delle 12, giunse da Trieste a questa stazione certo Sante Del Piccolo fu Valentino di Roveredo. Lungo la via era stato colto da improvviso malore e per ciò fu fatto scendere dal treno: ma, dopo pochi minuti, l'infelice moriva, per affezione cardiaca.

Da Verzegnis.

Incendio. — *2 Maggio.* — Ieri a mezzogiorno, si sviluppava un incendio, in Villa di Verzegnis nella casa di proprietà degli Eredi fu Bortolo Cella Peu. Si ritiene accidentale. Mercè la benefica pioggia ed il pronto ed energico soccorso dei comunisti, il fuoco venne tosto domato, salvando metà del fabbricato con quasi tutti i mobili.

Da Frisanco.

Donna abbruciata. — Certa Maria Franceschina d'anni 51, recatasi in un suo campo, volendo distruggere delle erbe secche, appiccò il fuoco, che in breve prese proporzioni gravi, minacciando di estendersi ad un vicino bosco. La Franceschina tentò di spegnere l'incendio, ma le fiamme la investirono, si che riportò tali scottature che poco appresso dovette morire.

Campagna bacologica.

Latisana, 1 maggio. — La quantità del seme messo all'incubazione è press'a poco quello dell'anno scorso. La qualità è in gran parte incrociata bianco-gialla dei stabilimenti Vittorio-Veneto.

E' da registrarsi la prima vendita bozzoli sulla nostra piazza, cioè tre partite che comprendono circa chilogrammi 10,000 al prezzo fisso di lire 3, con un premio di cent. 15.

Colla China Migone, o saggie madri
Avrete i figli vostri più leggi-dri.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 4 Ore 8 ant. Termometro 11.6
Min. Ap. notte 5.- Barometro 750
Stato atmosferico Vario
Vento N E pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura: massima 15.5 Minima 6.6
Media 10.62 acqua caduta mm 1.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.54	leva ore	1.28
Passa al meridiano	12.3.27	tramonta	10.51
Tramonta. . .	19.17	età giorni	21

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore del Giornale le bollette pel pagamento della loro associazione 1896 secondo la consuetudine.

I Soci di Provincia

che ancora nulla avessero pagato per il 1896, sono pregati a spedire l'importo del semestre da primo gennaio a tutto giugno.

L'Amministrazione è nella necessità di ricordare un'altra volta come **non si stampano necrologie, atti di ringraziamento ed articoli comunicati se non a pagamento anticipato,** com'è consuetudine di tutti i Giornali.

Conferenza.

Mercordì sera, alle ore 8 1/2, nei locali della Società Operaia, il professore Giovanni Del Puppo terrà una pubblica conferenza, svolgendo il tema: *L'arte nell'educazione del popolo.*

La dolce stagione.

L'aprile, che il bel tempo doveva rimenarci, è passato; incominciò il mese dei fiori, l'aulente maggio; ma il bel tempo non è venuto. Ieri, pioggia e vento, a riprese; e sui monti, neve ancora: a mille trecento metri circa di altezza oggi la si vide. E finchè sulle vicine montagne c'è molta neve, c'è sempre il pericolo di forti abbassamenti nella temperatura.

Il barometro si mantiene basso, oscillante: cosicchè le probabilità sono per la continuazione del tempo cattivo.

Musica.

Al concerto di ieri sera in Piazza V. E. grandi applausi alla brava Banda del 26.o Reggimento Fanteria. Si volle il *bis* del valzer *Vittoria d'amore* del Vollstedt suonato con molto slancio. Si ammirò l'accurata esecuzione dell'introduzione, coro e duetto del *Ruy-Blas*, dove tutto il corpo bandistico, così ben diretto dal distinto maestro sig. Gerboni, diede larga prova di ottima interpretazione.

Anche il brano della *Lakmè* del Delibes, quantunque musica del tutto nuova pel nostro pubblico, fu ascoltato attentamente, e lodati assai esecutori e maestro.

La Nocera è il compimento di una buona tavola.

Ciò che si scrive del professore C. U. Posocco.

Il corrispondente da Rovigo della *Gazzetta di Venezia*, annunciando la partenza per Udine del prof. Giuseppe Tambara destinato a sostituire nel nostro Liceo il prof. C. U. Posocco, e al prossimo arrivo dell'ultimo in quella città; soggiunge:

«Il professore Posocco è qui assai conosciuto ed apprezzato per le lezioni affascinanti che ei sa fare, pel suo ingegno elevato e per alcune importanti pubblicazioni letterarie. Tutti i suoi allievi lo ricordano con parole di simpatia.»

Il prof. Battistella a Venezia.

La *Gazzetta*, riferendo sulla lezione tenuta jeri dal nostro concittadino prof. Battistella a quell'Ateneo Veneto, ne fa caldi elogi — e dice che il pubblico «applaudì meritatamente il dotto oratore.

Carovane scolastiche alpine.

Programma della escursione proposta per il giorno 10 maggio 1896.

Ore 4 ritrova presso il Caffè Dorta e partenza in vettura per Nimis e Torlano.

» 6 arrivo a Torlano (m. 234). Si prende subito il sentiero per Chialminis e Villanova.

» 7 1/2 arrivo a Chialminis (m. 677).

» 8 1/4 arrivo a Villanova (m. 667). Breve fermata, durante la quale si potrà visitare l'ingresso della grotta, che si apre presso questo paese.

» 9 partenza da Villanova per Forcella Priesita (m. 840) e Lusevera.

» 10 1/4 arrivo a Lusevera (m. 503). Colazione,

» 11 1/4 partenza da Lusevera.

» 13 arrivo alle sorgenti del torrente Torre (m. 551).

» 14 ritorno per Pradielis (m. 375) e Vedronza (m. 319).

» 17 arrivo a Tarcento.

Ritorno a Udine in vettura.

SPESE

Vettura . . . . L. 1.50
Colazione . . . . » 2 —

Possono prender parte alla gita i soci della S. A. F., i signori professori insegnanti nel Liceo e nell'Istituto Tecnico di Udine e gli studenti iscritti in questi due istituti.

I soci si iscriveranno alla sede sociale e i professori e studenti presso i Presidi del Ginnasio Liceo e dell'Istituto Tecnico, che gentilmente ne assunsero l'incarico, al più tardi entro il giorno 8 maggio.

Se per cattivo tempo la gita dovesse venir rimandata, ne verrà dato avviso ai signori Presidi nel pomeriggio del giorno antecedente.

La gita ad Adelsberg.

La direzione delle strade ferrate della Rete Adriatica ci comunica che il biglietto andata-ritorno da Udine a Trieste, Adelsberg costerà in prima classe lire 20.60, in seconda L. 15.75, in terza lire 10.50. Partenza da Udine in tempo per prendere a Venezia il treno speciale internazionale che partirà la mattina del 24 maggio.

La sera del 25 nelle *Grotte di Adelsberg* avrà luogo la grandiosa *Festa del Paradiso* alla quale assisteranno spettatori di tutti i paesi del mondo.

Il treno speciale internazionale si fermerà a *Trieste* mezza giornata della domenica 24 e mezza giornata del lunedì 25 seconda festa delle Pentecoste.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Sabato sera il 3.o trattenimento sociale ebbe lieto esito.

Dai dilettanti si recitò con molto garbo la commedia del R Rossi: *Una commedia per la posta.* Fra tutti si distinsero la sig. Maria Ederle-Rossi ed i sigg. G. Miani e L. Bortoluzzi.

Il festino di famiglia, chiuse, come al solito, molto briosamente il geniale convegno.

Elezioni dei Probi viri.

In seguito ad attendibili informazioni assunte, possiamo dichiarare che in nessuno dei seggi elettorali per le elezioni dei probi-viri vennero respinte le schede stampate, come asserisce il giornale il *Paese* di sabbato due corrente N.o sette.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 maggio a lire 108,—.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 108.40

Colletta a favore di due infelici.

A favore dei due infelici marito e moglie, che — languenti di fame a Udine, ella perchè da circa due anni rimasta affatto cieca, lui perchè privo di lavoro — decisero recarsi a Trieste, ov'hanno parenti; e perciò ricorsero alla carità cittadina: ricevemmo jeri dai signori: Gusberti Rizzardo l. 1.00, Gaetano Mor c. 50, N. N. c. 50, N. L. c. 25, N. N. c. 25. Totale l. 2.50.

Sono così otto lire e mezza che da noi raccolte, le rimettemmo alla Congregazione di Carità.

Per conoscere il nome delle piante.

Il Prof. Lorenzo Trepin, insegnante di Storia Naturale nel nostro Liceo, il quale si occupa con vivo amore dello studio della Botanica, mantenendo alta la tradizione lasciata in quell'istituto dal compianto Giulio Andrea Pirona, due anni or sono aveva pubblicato un opuscolo intitolato: *Chiave analitica delle famiglie delle piante vascolari che crescono spontanee in Italia* (Venezia 1894 L. 0.50) ormai quasi esaurito poichè ha avuto ottima accoglienza nelle scuole secondarie del regno. Lo stesso insegnante ha testè mandato alla luce in edizione tascabile una *Guida alla ricerca dei generi delle Piante italiane* (senza l'uso di vocaboli tecnici), L. 1.50 edita da Paolo Gambierasi, destinata ad avere certamente ancor più brillante successo del precedente lavoro.

Le due operette sono indipendenti, ma la seconda non rende inutile la prima, come questa non esclude quella. Infatti con la prima si arriva alla determinazione della sola famiglia cui appartiene la pianta, colla seconda ad assegnarne il genere e poi, consultando l'indice, la famiglia. Col primo opuscolo si viene cioè a stabilire a quale delle 130 famiglie, con questo manualetto a quale dei 925 generi delle vascolari italiane spetti la pianta; è non è piccolo il passo nella conoscenza del nome scientifico di essa se si consideri che il numero delle fanerogame e delle crittogame vascolari della penisola salgono intorno a 5000 specie.

Per la determinazione delle specie occorrono libri alquanto più voluminosi, che sorpassano la mole ed il costo di un piccolo manuale. Citerò fra questi il più moderno, (il quale per giunta, cosa rara per non dir unica in Italia in questo genere di pubblicazioni, è arrivato alla seconda edizione) voglio dire il *Compendio della Flora italiana* dell'Arcangeli, edito dal Löscher (lire 15). Tuttavia a chi possedesse il Compendio stesso dell'Arcangeli, l'opera del Trepin non riescirebbe superflua, ma anzi faciliterebbe la ricerca del genere che mediante quella è in certi casi penosa e subordinata alla determinazione della famiglia.

Il metodo seguito nella chiave del Prof. Trepin è il dicotomico proposto per primo da Jukren e perfezionato dal Lamark.

Suppongasi di dover recarsi ad un villaggio. A tal uopo si percorre dapprima la strada maestra, ma ad un certo punto si incontra un bivio e si resterebbe perplessi nella scelta della via, se le solerti amministrazioni comunali non avessero collocato una pietra con apposita iscrizione. La leggenda incisavi ci permette di proseguire con sicurezza, ed altrettanto avverrà ai nuovi bivii finchè arriveremo sicuramente alla meta se avremo saputo interpretare bene le indicazioni dei segnavie.

Col metodo dicotomico, applicato alla determinazione dei gruppi stabiliti dalle classificazioni, si mette in pratica lo stesso principio. Lo studioso cioè deve prendere successivamente una via o l'altra a seconda che riscontra nell'oggetto che vuol determinare l'uno o l'altro dei caratteri che sono indicati nel libro e che servono appunto a condurre alla denominazione cercata, cioè alla meta.

I caratteri più vistosi e generali corrispondono alla strada maestra: di mano in mano che si va in istrade secondarie e sentieri corrispondono caratteri sempre più minuti e particolari. Ed è facile comprendere quanta pazienza abbia avuto l'egregio autore nel tracciare questo reticolato di strade che partendo da un sol punto, intrecciandosi in tutti i modi e senza mai sovrapporsi o confondersi, arrivano per il cammino più breve a quasi un migliaio di punti differenti.

L'uso della chiave è semplicissimo e l'autore del resto lo spiega con un esempio.

L'operetta del Trepin è fatta principalmente per gli allievi delle scuole secondarie i quali sono generalmente desiderosi di conoscere il nome delle piante che vanno raccogliendo; ma può servire a tutti, specialmente per la considerazione che in essa non sono impiegati affatto i vocaboli tecnici costituenti il più grande scoglio alla volgarizzazione della scienza; ovvero, se talora, per brevità, sono adoperati, allorquando si incontrano per la prima volta, vengono chiaramente spiegati. Ne emerge che per usare questa guida non occorre conoscere neppure i primi elementi della botanica, che del resto ormai vengono impartiti in tutte le scuole, e nulla varca i limiti di una coltura generale.

Come non v'è persona gentile che non ami i fiori, manifestazione purissima dell'amore delle piante, così non dovrebbe essere persona colta cui non rincresca ignorare le meravigliose disposizioni per cui a mezzo dei profumi, dei colori e delle forme, gli animali sono chiamati a fare da pronubi negli amori delle piante.

Ma per addentrarsi in quegli studi è anzitutto necessario conoscere buon numero di piante ed i nomi con cui vengono distinte nel linguaggio della scienza.

Ed il manualetto soddisferà non meno l'alpinista desideroso di conoscere il nome del fiorellino riportato quale testimonianza della sua ardita ascensione, che la fanciulla ardente di sapere quello del fiore che le è pervenuto, per dedurne il simbolico significato nel convenzionale linguaggio.

Ma se fra gli amanti del bello non vi saranno molti seguaci di Volfango Göthe e di G. G. Russeau che nella botanica lasciarono traccia non lieve de' loro studi, dovranno ben essercene fra coloro che dalla conoscenza delle piante traggono un diretto vantaggio materiale.

Vogliamo alludere agli agricoltori per i quali è ormai indispensabile conoscere le erbacce che infestano il campo e l'orto e quelle che, ingorde parassite, smungono i succhi nutritivi delle piante utili, e distinguere fra le erbe dei prati quelle che danno foraggio profumato e nutriente, da quelle insipide, legnose, puzzolenti e venefiche.

L'abbondanza e la carestia stanno in buona parte nelle mani degli agricoltori, onde è pur giusto che pensino ad approfittare anche di quelle cognizioni che sebbene a prima vista possano sembrare insignificanti, valgono a lottare contro le gravi conseguenze che lo squilibrio portato dal dissodamento e dalla conseguente coltivazione arreca all'economia naturale degli organismi. Ed a chi apre la strada ed appresta le cognizioni indispensabili per questa lotta, devono fare buon viso.

A. T.

Moglie gelosa.

Certa Eva Michelutti, che vive separata dal marito, saputo che questi aveva in casa come serva una tale Maria Camatta ventisettenne da Polcenigo, perchè attendesse a curare i figlioli che la Michelutti avevagli lasciati; l'affrontò, e si diede a percuoterla.

La Camatta riportava però ferite leggiere, guaribili in meno di dieci giorni; ma però volle fossele rilasciato certificato medico, per valersene in sua querela contro la percuotitrice.

Il *caso* aveva fatto raccogliere molta gente in via Tomadini, ove si svolse, e al cui numero 49, III p. la Camatta è a servire.

I nostri maestri.

Giovedì alle ore 10, i maestri della sezione distrettuale di Udine sono convocati in assemblea per iniziativa della associazione magistrale friulana.

L'egregio Ispettore scolastico cav. L. Venturini ha proposto per la libera discussione un tema di somma importanza.

Sappiamo poi che, dopo la seduta, avrà luogo un banchetto sociale e numerose sono ormai le adesioni dei maestri e delle maestre; primo fra tutti l'egregio Ispettore Venturini che è sempre ben lieto di trovarsi fra i suoi insegnanti convinto che la comune solidarietà e fratellanza fra colleghi giovano inevitabilmente alla scuola ed agli interessi morali e materiali dei maestri. Certo coloro che ancora non hanno aderito al fraterno convegno di giovedì, entro domani rimetteranno la loro scheda al presidente della società, e noi per conto nostro non possiamo che congratularci coi preposti di questa benemerità associazione.

Sottoscrizione per i feriti in Africa.

Somma precedente L. 8524.69 Cav. Don Valentino Baldissera di Gemona lire 5; Municipio di Prato Carnico lire 150; Sottoscrizione fatta a Nimis dal Veterano sig. Domenico Mondini lire 56; Ceschi Antonio per introito di una festa lire 20; Colavizza Ant. Segretario com. di Marano lire 2; Totale lire 8757 69.

Friulana borseggiata.

Mentre nella Chiesa di San Marco, certa Caterina Saunata stava pregando — ignorasi il di lei paese nativo: ma si dice ch'è della nostra Provincia — fu derubata del portamonete con lire venticinque.

Retata di male piante.

Sabato notte le guardie di città hanno fatto una razzia di giovanette dedite alla vita scostumata ed hanno arrestato certo Carlo Pinzano, agente di commercio disoccupato da Venezia, che viveva a spalle di una di quelle disgraziate.

Echi dei fallimenti.

Passoni Eugenio, fabbro meccanico e fabbr. biciclette. — Respinta l'opposizione, al fallimento, il proposto concordato fu da parecchi accettato; si risolverà oggi.

Corso delle monete.

Fiorini 226 — Marchi 132 —
Napoleoni 21 50 Sterline 27.10

LOTTO

Estrazione del 25 Aprile

Venezia	74	33	41	77	24
Bari	8	57	76	52	2
Firenze	16	68	58	21	28
Milano	3	24	55	25	6
Napoli	74	40	33	76	29
Palermo	82	35	24	73	22
Roma	39	68	36	85	41
Torino	36	9	83	85	7

Il primo maggio — oltrechè a Vienna (diecinove feriti e 50 arresti) — accaddero disordini a Budapest (parecchi i feriti e gli arrestati); a Bilbao nella Spagna; ed a Chatelet nel Belgio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 26 al 2 Maggio 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 5
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1
Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Caterina Rizzi-Zucchiatti fu Giov. d'anni 49 contadina — Valentina Palpilla di Francesco d'anni 34 suora di carità — Giuseppina Giaccioli di Carlo d'anni 2 — Pietro Lodolo di Alessandro di giorni 25 — Luigi Pitassio di Gio. Batta d'anni 30 muratore — Ida Nonino di Giovanni d'anni 2 — Giovanni Tonutti fu Mattia d'anni 89 agricoltore — Giovanni Mauro di Marco di mesi 5 — Giovanni Durli di Stanislao di mesi 3 — Maria Valente di Domenico d'anni 2 — Umberto Cuttini di Luigi di mesi 2 — Margherita Deotti-De Conte fu Paolo d'anni 60 casalinga — Leandro Franzolini fu Valentino d'anni 81 armajuolo — Giovanni Apelli di Antonio di giorni 12 — Maria Blasoni di Gio. Batta di mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile

Lorenza Ferrero fu Pietro d'anni 52 maestra scuole normali — Caterina Brandolini-Bravo fu Leonardo d'anni 78 serva — Maria Fant fu Giuseppe d'anni 40 contadina — Maria Celotti-Vallis fu Giuseppe d'anni 82 casalinga — Gio. Batta Gabrielf fu Giovanni d'anni 75 rivendugliolo — Pietro Lestani fu Leonardo d'anni 31 indoratore — Maria Sar-Comino fu Pietro d'anni 57 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Leonardo De Giorgio di giorni 14 - Pellegrino Aluia di giorni 5.

Morti nella Casa di Ricovero.

Luigia Tencigh fu Luigi d'anni 60 casalinga.
Totale N. 25

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Cargnelutti fornajo con Caterina Bertolissi setajuola — Angelo Di Gaspero fabbro con Regina Del Zotto casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Nob. Lorenzo Aibini impiegato con Tullia Puppati agiata — Vincenzo Tuzzi meccanico con Libera Feruglio civile — Vittorio Boldrin negoziante con Maria Mistratti casalinga — Giacomo Clocchiatti negoziante con Lavinia Azzan casalinga — Decio Antonioli impiegato con Maria Antonia Rampozzo — Antonio Bosco stalliere con Amabile Midolo casalinga.

Gazzettino Commerciale

Mercati Cividalesi.

Cividale, 2 maggio.

Uova: vendute 20000 a l. 47 00
Burro: venduto quint. 5 da l. 1.40 a l. 1.60.
Frutta: Pomi a l. 70 — Nocciole da l. 30 a 40 — Pere da l. 30 a l. 60 — Susine da l. 25 a l. 50 — Noci a l. 30.

Notizie telegrafiche.

Sciopero.

Torino, 3. Sono in sciopero persistente da tre giorni gli operai tutti del gran cotonificio Leumann. Essi pretendono la soppressione della cassa per gli ammalati, stata istituita per deliberazione unanime degli operai stessi; il Leumann ha già accondisceso all'abolizione delle multe.

Gravissimo incendio.

Parigi, 3. Stanotte scoppiò un terribile incendio a Lilla, nel cotonificio dei fratelli Henry L'edificio fu distrutto malgrado prodigi di abilità e di valore compiuti dai pompieri.

Duecento operai sono sul lastrico.

I serbi contro gli ungheresi.

Belgrado, 3. Gli studenti bruciarono una bandiera ungherese dinanzi il monumento del principe Michele. Iersera gran folla, portante una bandiera, si recò dinanzi al palazzo reale e alle legazioni di Francia e Russia e tentò di attaccare il museo commerciale ungherese. I gendarmi, che fecero uso delle armi lo impedirono. Sonvi alcuni feriti e molti arrestati.

Il prefetto della città e il comandante della gendarmeria sono sospesi dalle funzioni.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

TOSSE ASININA

Dichiaro io sottoscritto di aver esperimentato più volte il **Sciroppo Negri** come rimedio contro la tosse convulsiva — pertosse — e di averne constatato l'efficacia quale antisettico-calmante. In fede

Cav. Dott. A. CARPI
Medico municipale del reparto 14, Milano

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

FRANCESCO COGOLO
callista
(vedi avviso in IV.a pagina)

Fiaschetteria e Bottiglieria
ITALICO PIVA
UDINE — Via Mercerie N. 2 — **UDINE**
Inventore e fabbricatore del nuovo liquore
EUREKA! EUREKA!
Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.
SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

Raccomandazione.

Una delle più comuni, delle più frequenti delle più nojose e spesso perniciose malattie, che tormenta l'umanità è la **tosse**.

E' necessario quindi il curarla prontamente, onde evitare le tremende conseguenze che può apportare una **tosse** trascurata.

Uno dei rimedi più utili, più sicuri e più pronti per farla scomparire, è certo le pastiglie del D.r Valst di Londra, le quali guariscono qualunque **tosse** la più ostinata, anche causata da influenza in sole **48** ore. 5

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bortolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **Lire una.**

Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **Lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Deposito in Udine: Farmacia Comessatti.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

VENDITA
con forti ribassi
per liquidazione volontaria
di
Piante fruttifere, Ornamentali e Sempreverdi
Ricche collezioni piante da fiori
e bulbi da fiore.
Sementi da fiore e d'ortaglia.
GRAN QUANTITÀ PIANTINE DI ORTAGGI
ottenute da sementi provenienti dalli più rinomate Case d'Italia e dell'Estero

BAGOLARI (Celtis australis)
per la formazione di viali

Astrate (chàssis) per coltivazione delle Mammole e colture forzate
Vasi, copertoni terricci ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniere
Angelo Grassi — Udine
Strada di circonvallazione esterna Pracchiuso - Ronchi

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Stabilimento CITTA - DI - BERGAMO
in Trescorre Balneario
sulla linea BRESCIA BERGAMO (Gorlago)
Unica Stazione d'Alta Italia
di BAGNI SALINO SOLFOROSI FORTI
Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie - Elettricità - Massaggio - Bagno Russo - Bagno Turco - Assistenza Medica
Posta-Telegraf - Cappella nello Stabilimento.

EMPORIO SPECIALITA'
A. Moretti — Udine
Nazionali ed Estere
Grande Deposito degli Inchiostri, Vernici Smalti, Lucidine di Premiate Fabbriche Inglesi.

Specialità della casa:
Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobilio e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1|2 litro, da 1|4 1|5 di litro e flaçons di 1|8 di litro.

Deposito Carta per Vetrofania ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.
Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE
DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI
cento quadri metallici per l'affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

ACHILLE MORETTI
Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine
Agenzia Giornalistica e Libraria
Udine - **A. MORETTI** - Udine
con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.
NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

D.r G. RIVA
Grande Stabilimento
Pianoforti ed Harmoniums
Via della Posta 10
UDINE — Piazza del duomo — UDINE
Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani
con pedaliera per i studiosi

Pianoforti meccanici a doppio uso
Novità: PIANO MELODICO

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.— per Venezia
O 2.55 » Cormons-Trieste
O 4.50 » Venezia
O 5.55 » Pontebba
M 6.10 » Cividale
— 7.33 » Pordenone, treno merci con viagg.
D 7.55 » Pontebba
O 7.57 » Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01 » Cormons-Trieste
— 8.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 9.20 » Cividale
O 10.40 » Pontebba
D 11.25 » Venezia
M 11.30 » Cividale
— 11.20 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14 per Palmanova-Portogruaro
O 13.20 » Venezia
— 14.50 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.57 » Cividale
M 15.42 » Cormons-Trieste
D 17.06 » Pontebba
O 17.26 » Palmanova-Portogruaro
O 17.30 Cormons-Trieste
O 17.30 » Venezia
O 17.35 » Pontebba
— 18.— » S. Daniele
M 19.44 » Cividale
20.18 » Venezia

Arrivi a Udine.

D 1.30 da Trieste-Cormons
O 2.35 » Venezia
O 7.38 » Cividale
O 7.45 » Venezia
O 8.32 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M 9.09 » Portogruaro-Palmanova
— 9.25 » Pontebba
M 10.15 » Venezia
M 10.32 » Cividale
D 11.05 » Pontebba
O 11.10 » Trieste-Cormons
— 12.40 » S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55 » Trieste-Cormons
M 13.— » Cividale
O 15.24 » Venezia
O 15.47 » Portogruaro-Palmanova
— 15.35 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.56 » Venezia
O 17.06 » Pontebba
O 17.16 » Cividale
— 19.35 » S. Daniele (alla Porta Gemona.
M 19.33 » Portogruaro-Palmanova
O 19.40 » Pontebba
M 19.55 » Trieste-Cormons
D 20.05 » Pontebba
O 20.58 » Cividale
O 21.40 » Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M 23.40 » Venezia

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

VERO ESTRATTO DI CARNE Liebig
FABBRICATO A FRAY-BENTOS
(AMERICA DEL SUD)
Le più alte distinzioni alle esposizione mondiali fin dal 1867.
FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
30 anni di successo incontrastato. Occupa il 1° rango fra tutti i prodotti congeneri
Esigere la firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.
Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

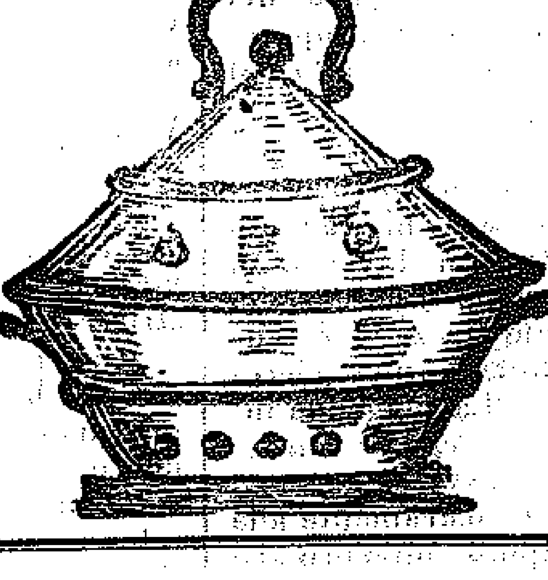
PILLOLE DEL D.R CRONIER
ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le Affezioni nervose vengono guarite da queste pillole. — VALERIANA 0.03 cent., SOLFATO CHININO 0.05. A. MANZONI e C. MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia combustibile.*



Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una fetta di polenta!

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 - 6 a 20. Ombrellini cotone da L. 0.75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

GRANDE ASSORTIMENTO
BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA
di qualuque forma e grandezza
il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
» Litri chiari	»	97	» »	21.—
» Bordolesi	»	75	» »	19.—
» Renane	»	75	» »	22.—
» Mezzi litri	»	48	» »	17.—
» Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
» Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6 —	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3 —	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

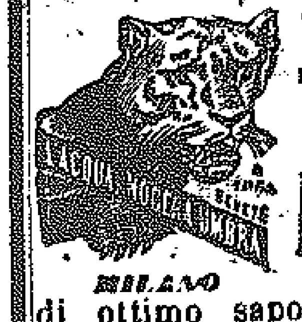
Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GLORIA, - liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'Acqua di
Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C., MILANO

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli
è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Grazzano N. 91
Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco